

L'inizio della lettera di Paolo a Timoteo credo possa davvero aiutarci a entrare un po' meglio in quello che è lo spirito, il senso vero del coraggio cristiano. Invita più di una volta a riflettere che il nostro non è uno spirito di timidezza, che non dobbiamo essere timorosi ma dobbiamo anche vedere come fonda questo coraggio perché il coraggio è anche una virtù umana. Ci sono persone che per carattere, temperamento sono più portate ad essere coraggiose di altra e a volte il coraggio rende anche ... non esiste un coraggio puro, ho conosciuto tante persone coraggiose ma non hanno tante altre attenzioni; non colgono la complessità di tante situazioni ... insomma, il coraggio non è un qualcosa che possiamo dare come automatico semplicemente perché una persona va avanti nonostante i pericoli, le sofferenze o i problemi.

Il coraggio è molto più complesso, non esce da quella logica che stiamo cercando di delineare propria della maturità cristiana che è quella dell'armonia; il coraggio cristiano coinvolge tutto l'uomo, tutta la persona e non toglie nulla a quell'armonia che implica mitezza, accoglienza, capacità di ascolto. Il coraggio cristiano ha il profumo della completezza, della pienezza della persona che proprio perché c'è tutta esprime anche nel coraggio un tratto della carità e dell'amore. Non è sempre così evidente.

E' molto bello l'inizio del brano: *io sono apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio ... per far che cosa?* immaginate anch'io quando mi sono messo a meditare, è qua che cerco di capire perché sono apostolo, perché sono prete ... *per annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù.* Bisogna che davvero abbiamo ben chiaro che il nostro è un annuncio di vita, di bellezza e di pienezza, è un annuncio di cose belle che il Signore proprio perché ci ha amato ha pensato per ognuno di noi.

Ed è bella la carica affettiva, profonda di un legame ... di un legame non semplicemente formale o comunque di collaborazione, di incarico, di ministero; ha parole molto calde: non vergognarti a testimoniare il Signore nostro, né di me che sono in carcere per Lui ma soffri anche tu insieme con me per il Vangelo. E sottolinea anche ... quanto ci tengo, e appunto ... la causa dei mali che soffro ma non me ne vergogno, so infatti a chi ho creduto. Ed è qui che volevo arrivare – so a chi ho creduto. Questa è la sorgente del coraggio cristiano. Se noi dovessimo cercare dove nasce tutta la forza del cristiano non dobbiamo andare lì nel temperamento o nel carattere perché altrimenti dovremmo dare ragione a don Abbondio per cui uno il coraggio o ce l'ha o non ce l'ha perché il coraggio uno non se lo può dare.

Ma non sta lì, il coraggio cristiano viene dal sapere a chi ho creduto; io so a chi ho creduto. Paradossalmente il coraggio cristiano nasce nel momento in cui uno cominci a non aver fiducia nelle sole sue risorse, nelle sue possibilità ma mette la sua forza nella fiducia in colui a cui ha creduto. Qui si realizza l'armonia di cui parlavo prima. Si riesce a vedere una persona che va avanti senza perdere il tratto della mitezza, il tratto dell'ascolto in una armonia e in una completezza straordinarie. Sapere in chi si è creduto, essere convinti che lui è il Signore della vita, che non lascerà cadere neppure un capello del nostro capo senza che Lui lo voglia; è colui che ha dato la vita per me e per primo, è colui che ha vinto la morte, è il più bello tra i figli dell'uomo.

Sapere in chi abbiamo creduto, lo vediamo nel Vangelo: la sua sapienza, la sua intelligenza, la sua completezza di persona che non viene meno, oltre al coraggio, quando va verso Gerusalemme fa il volto duro si dice, raccoglie ogni energia e forza per prendere il coraggio necessario sapendo che là andrà a morire. C'è tutta questa forza senza togliere l'attenzione, la dolcezza, la mitezza, il calore, il desiderio di stare con i suoi nell'ultima cena e vivere un momento di intensità straordinario. E' qua che nasce il coraggio cristiano, è questo che dà il timbro perché in una armonia, in una completezza e in una bellezza; è in Cristo che noi troviamo questa completezza, questa bellezza. E' il frutto anche di un cammino spirituale serio, un cammino che progressivamente sposta la sicurezza, la certezza di ciò che noi siamo su di Lui perché sappiamo certamente in chi abbiamo creduto.

Dedichiamo un po' di tempo a Lui, lasciamo che tutto quello che è di Lui, un oceano di cose, belle, straordinarie riempia il vostro cuore; cercate di sentirvi piccoli davanti a Lui, non siamo nulla al confronto della sua bellezza, della sua ricchezza e straordinaria grandezza, cercate in Lui la vostra forza.

Non vi fermerà nulla, non vi fermerà nulla però tenendo il suo stile, lo stile di Cristo.